

APOSTOLATO DELLA PREGHIERA

Intenzione del Papa per il mese di marzo

Per l'evangelizzazione: Formazione al discernimento spirituale

"Perché tutta la Chiesa riconosca
l'urgenza della formazione al discernimento spirituale,
sul piano personale e comunitario"

Il prossimo ottobre la Chiesa celebrerà la XV Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei Vescovi su *I giovani, la fede e il discernimento vocazionale*

PIETRO SCHIAVONE

Discernere la volontà di Dio

Finalità e dinamiche



Presentazione del cardinale
ANGELO COMASTRI



Il volume che presentiamo ha, tra gli altri, lo scopo di preparare i responsabili della formazione della gioventù e i giovani stessi al Sinodo.

Distinguiamo tra discernimento *spirituale* e discernimento delle *mozioni degli spiriti*, temi, l'uno e l'altro, ricorrenti nella *Bibbia*.

Si pensi, per quanto riguarda il primo, a Luca 14,28-33: "Chi di voi, volendo costruire una torre, non *siede prima a calcolare la spesa e a vedere se ha i mezzi per portarla a termine?*... Oppure quale re, partendo in guerra contro un altro re, *non siede prima a esaminare se può affrontare con diecimila uomini chi gli viene incontro con ventimila?*".

Questo significa che, prima di adottare una decisione, bisogna

- curare totale apertura alla divina, paterna volontà e, in un contesto di umile, perseverante preghiera,
- cercare e valutare i motivi a favore e contrari,
- scegliere quello che suggerisce la sana ragione, illuminata dalla fede.

Quanto al secondo, Giovanni ha chiesto: "Non prestate fede ad ogni spirito, ma *mettete alla prova gli spiriti, per saggiare se provengono veramente da Dio*" (1Gv 4,1). È il fondamento su cui Ignazio di Loyola ha poggiato il suo capolavoro: "*Presuppongo* - leggiamo al paragrafo 32 degli *Esercizi Spirituali* - che in me esistono tre tipi di pensieri", il primo dipende da ciascuno di noi, il secondo dallo *spirito buono*, il terzo da quello *cattivo*. Da cui la necessità di discernere per identificare chi di questi tre spiriti ne è l'autore.

Ma torniamo alla Bibbia e a Paolo in particolare. Oltre a elencare tra i carismi e, cioè, tra le altre *manifestazioni particolari dello Spirito* "per il bene comune, il *dono di discernere gli spiriti*" (1Cor 12, 7-10), l'Apostolo indica anche lo scopo e le condizioni "per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto".

Lo scopo: prestare culto spirituale con tutta l'esistenza, in ogni tempo e in ogni luogo: "*Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, a offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale*" (Rm 12,1).

Le condizioni: "Non conformatevi a questo mondo, ma lasciatevi trasformare rinnovando il vostro modo di pensare, per poter discernere la volontà di Dio" (Rm 12,2).

In altra lettera (Gal 5,19-22), ancora Paolo offre i criteri per ben discernere: "Il frutto dello Spirito è amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé".

Segue che quanto è contrario a questi sapori tradisce influsso di spirito cattivo.

Sempre Paolo, infine, ricorrendo a cinque imperativi, scrive: "Non spegnete lo Spirito, non disprezzate le profezie. *Vagliate* ogni cosa e *tenete* ciò che è buono. *Astenetevi* da ogni specie di male" (1Ts 5,19-22).

Tradurrà Ignazio, proprio all'inizio delle Regole sul discernimento: "Regole per *sentire* e *conoscere* in qualche modo le *varie mozioni* che si producono nell'anima: le buone per *accoglierle* e le cattive per *respingerle*" [313].

Degni di nota il discorso sulle *condizioni* richieste per raggiungere lo scopo; la spiegazione dei *metodi* per discernere, per cercare, cioè, e trovare la divina, paterna volontà; l'impostazione del *discernimento comunitario*; la presentazione delle *regole* da tenere presenti sia quando si è in cammino su *vie di purificazione* e di *illuminazione*, sia quando si vive *vita unitiva*; l'attenzione ad *attualizzare* le "regole da osservare per avere l'autentico sentire nella Chiesa militante" e a creare *clima* di gioia e di entusiasmo.

Dalla Presentazione del cardinale Angelo Comastri:

"L'opera di padre Pietro Schiavone, S.J., mira proprio a questo: preparare cristiani che non si uniformino alla logica del mondo, ma si lascino trasformare dallo Spirito Santo per dare gloria a Dio manifestando la sua bontà e la sua misericordia, che brilla in Gesù Crocifisso e Risorto.

Grazie, padre Pietro, per i lucidi pensieri che ci conegni e per le ispirazioni che ne derivano per il nostro apostolato. Per la maggior gloria di Dio!".